

CINEMA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RISATE USA A BOLOGNA

MADONNA, SPIELBERG, ZEMECKIS. L'OMAGGIO AGLI ANNI 80 È IL CUORE DEL BIOGRAFILM CHE IL 16 PRESENTA L'OPERA DEDICATA A BILL HICKS

Un ritorno al futuro in piena regola quello offerto dal *Biografilm 2011* (fino al 20 giugno, a Bologna; www.biografilm.it). Il cuore del programma sta nell'omaggio agli anni 80 e al suo cinema che non aveva paura di misurarsi con idee di futuro, esilaranti o spaventose che fossero: dai film di Zemeckis e Spielberg all'annuncio di un Medioevo prossimo venturo di *Fuga da New York*. Occhi puntati anche sulle icone come Madonna, che occhieggia nel manifesto del festival nella celebre Polaroid di Maripol. Uno dei nomi più interessanti non dirà molto al pubblico italiano, Bill Hicks (nella foto). Un signore all'altezza di una delle etichette più abusate nel mondo dello spettacolo: quella di comico irriverente. Anche lui un'icona degli anni 80 e primi 90: una parabola fulminante la sua. Morì a 32 anni nel 1994 dopo sedici anni di implacabile militanza satirica, assai più apprezzato in Gran Bretagna che negli Stati Uniti. Un Billy Bragg della risata, adottato dal *Late Show* di David Letterman che però non resse la furia iconoclasta del nostro. Un suo sketch sugli antiabortisti fu bloccato e Letterman lo mise in onda solo dieci anni dopo, chiedendo scusa alla madre di Hicks per quella censura.



A suon di rasoiate, il comico aveva trasformato in incubo il sogno americano, faceva ridere con battute tipo: «Non tutte le droghe sono buone. Alcune sono grandiose...», amava prendere di mira i movimenti creazionisti Usa: «Avete mai notato quanto la gente che crede nel creazionismo abbia un aspetto così involuto? L'avete notato? Occhi molto vicini, arcate sopracciliari, piedi e mani grandi e pelose: "Io credo che Dio mi abbia creato in un giorno". Si vede che andava di fretta...».

Al *Biografilm* l'omaggio è il 16 giugno: quel giorno va in concorso *American: The Bill Hicks Story*, opera di due autori (britannici, non sarà un caso), Paul Thomas e Matt Harlock, mai proiettato prima in Italia. Come si dice, da non perdere.

Stefania Ulivi